

DIPINGERE LE SCUOLE DI BLU

CULTURA | sviluppo sostenibile

'Siamo in alto mare'

Nell'era dell'Antropocene parlare di ecologia significa raccontare l'effetto dei nostri comportamenti sugli ecosistemi. È quello che fa Zagaria nel suo libro dedicato agli oceani

di Elisa Cozzarini

L'oceano racchiude infinite storie e problemi ambientali che ci riguardano da vicino, dai vortici di plastica alla fusione dei ghiacci artici. Come sappiamo bene, tutto è connesso. Il libro *In alto mare. Paperelle, ecologia, Antropocene*, a firma del biologo e divulgatore Danilo Zagaria, riassume le principali questioni che hanno a che fare con la parte blu della Terra. Una proposta di lettura perfetta per le scuole, ancora di più nella decade che l'Onu dedica allo studio degli oceani per lo sviluppo sostenibile. In ogni capitolo, con un linguaggio semplice, l'autore apre una finestra su argomenti noti agli addetti ai lavori ma spesso non al grande pubblico.

Le paperelle del titolo si riferiscono a un incidente avvenuto nel Pacifico il 10 gennaio '92, quando la portacontainer "Ever Laurel", in viaggio da Hong Kong agli Stati Uniti, si inclinò su un fianco a causa di una tempesta perdendo alcuni container. Uno di questi racchiudeva migliaia di animali galleggianti di plastica, che da allora hanno preso il largo verso tutte le direzioni del globo. Moltissimi sono stati raccolti e, a trent'anni di distanza, ne sono state ricostruite le rotte, aumentando la conoscenza delle correnti marine.

Il racconto delle paperelle giocattolo consente all'autore di affermare che

parlare di ecologia significa, sempre di più nell'era dell'Antropocene, raccontare l'effetto che i nostri comportamenti, anche i più innocenti, hanno sugli ecosistemi. Il primo capitolo è tutto dedicato alle plastiche, con una distinzione in base alle diverse caratteristiche fisico-chimiche. Narra dei giganteschi accumuli di immondizia in movimento, a varie profondità, impossibili da smaltire nonostante di tanto in tanto si legga di soluzioni miracolose per eliminare la plastica dai mari.

La pesca è il tema del secondo capitolo: Zagaria sottolinea alcuni dati preoccupanti, come quello dell'aumento della quantità di pescato e del 34% degli stock ittici sfruttati in modo non sostenibile. Il terzo e quarto capitolo accompagnano invece il lettore nelle grandi trasformazioni che stanno attraversando i nostri mari: la fusione dei ghiacci artici è una minaccia non solo per le specie che vivono al Polo Nord, ma per l'equilibrio del pianeta. La crisi climatica rende gli oceani più caldi, più acidi e più alti.

E l'innalzamento del livello medio del mare mette a rischio le coste, tra gli ambienti più popolati al mondo. Per affrontare questi enormi problemi, conclude l'autore, bisogna saperli per prima cosa immaginare, studiare e visitare: tutti possiamo provarci, assieme a scienziati e scrittori.

DIPINGERE LE SCUOLE DI BLU

Un filo azzurro connette le scuole dei 27 Stati dell'Ue in cui si fa Educazione all'oceano. Le *blue school* nascono all'interno di Eu4Ocean, coalizione di organizzazioni, progetti e persone nata dal basso e sostenuta dalla Commissione. L'obiettivo è far conoscere il mondo del mare, parte integrante della vita di ciascuno, a partire dalla scuola, dai dirigenti ai docenti, agli studenti. Il primo passo è identificare una tematica da sviluppare all'interno di un progetto didattico, in collaborazione con un partner locale. In Italia a promuovere la diffusione delle "scuole blu" è Worldrise, onlus che accompagna gli istituti anche nell'ottenimento della certificazione europea.

| info | worldrise.org/progetti-educativi/blue-schools



Danilo Zagaria
In alto mare.
Paperelle, ecologia,
Antropocene
ADD Editore
pp. 220, 16 euro

